Spiritu Santu, discarica esau

A un passo dall'emergenza, l'assessore Zan

di Luca Rojch

OLBIA. Uno schiaffo alla società asettica, differenziata, plastifica, ecobugiarda. La Gallura sta per essere travolta dai rifiuti. Entro la fine del mese la discarica di Spiritu Santu sarà satura. La conferma ufficiale arriva dalla Provincia. Non più ipotesi. L'assessore Pierfranco Zanchetta ha misurato con bilancia e metro le tonnellate ancora stipabili nella struttura. L'autonomia è di tre settimane. Giusto qualche altro spuntino globale prima di essere chiusa per sovraccarico.

ıchetta

La civiltà della spazzatura rischia di morire soffocata dai suoi imballaggi. L'allarme lanciato a novembre da due consiglieri comunali, Rino Picinnu e Ninni Chessa, Pd, trova conferma nelle parole dell'assessore Provinciale all'Ambiente Pierfranco Zanchetta. «Tutto vero — spiega —, entro la fine del mese sarà emergenza. La discarica sarà esaurita. A quel punto si aprono prospettive allarmanti. Impossibile trovare un sito alternativo in così breve tempo. Ricordo che a decidere deve essere la Regione e che l'impulso per l'individuazione di nuove aree deve partire dai Comuni con la supervisione della Provincia. Ma servono una serie di via libera che richiedono tempi burocratici lunghi». Si profila un'unica soluzione, ampliare la discarica di Spiritu Santu. «Non abbiamo tante altre scelte per ora — continua Zanchetta —. I tecnici sono già al lavoro e preparano la relazione da inviare alla Regione che deve dare il via libera. Si potrebbe arrivare al 2012. Ma il tempo è pochissimo per evitare di essere travolti dai rifiuti». Picinnu va oltre e spiega anche gli effetti non solo sull'ambiente, ma anche sulle tasche. «Il costo per i cittadini in bolletta aumenterebbe dell'80 per cento — spiega il consigliere del Pd —. Se ora a tonnellata il Comune paga 70 euro, in futuro in una discarica differente con il trasporto si supererebbero i 150». Il sindaco Gianni Giovannelli per questo ha invitato tutti i sindaci della Gallura, la Provincia e la Regione, a sedersi intorno a un tavolo. «Abbiamo fatto un rapido calcolo e scoperto che la discarica aveva quasi completato il suo ciclo — spiega il sindaco —. Più volte abbiamo sollecitato la Provincia, che ha il compito per prima di trovare una soluzione. Davanti al silenzio abbiamo deciso di trovarci tutti insieme per cercare di evitare l'emergenza. Siamo vicinissimi al tracollo. Non voglio affrontare la questione Spiritu Santu con la discarica già chiusa. L'ampliamento può essere una soluzione a breve termine. Il Comune non vuole che Murta Maria paghi ancora un tributo alla comunità. Abbiamo promesso di chiudere la discarica e lo faremo. Se il piano regionale dei rifiuti della giunta Soru non ci avesse impedito di realizzare un termovalorizzatore non saremo arrivati a questo punto».